



LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Buon San Valentino ai nostri clienti Un piccolo regalo fatto con il cuore

PISTOIA. Quest'anno abbiamo pensato di farvi un regalo, un *cadeau* fatto col cuore: un numero del nostro giornale tutto dedicato alla **Festa degli Innamorati, San Valentino**, e quindi all'**Amore**.

Ci auguriamo che vi possa piacere così come speriamo che vi piaccia il presente che potrete ritirare nei nostri uffici demolendo la vostra automobile lunedì 14 febbraio e nei giorni seguenti: lo scaldamani a forma di cuore che vedete nella foto al centro della pagina.

Un piccolo pensiero per dirvi che vi vogliamo bene.

Sì, perché urge tornare ad amare il prossimo, a volergli bene, partendo dall'amare noi stessi, la nostra unicità. La pandemia di **Covid-19**, purtroppo, ha peggiorato, se possibile, la situazione. Ma qualche segnale di riscossa si è levato: l'intervento della nostra amatissima **Drusilla Foer** nel corso dell'ultimo **Festival di Sanremo**, ad esempio. Ecco il testo, che andrebbe imparato a memoria...

*"Non voglio ammorbarmi a quest'ora con parole sulla fluidità, sull'integrazione, sulla diversità. **Diversità** non mi piace perché ha in sé qualcosa di comparativo e una distanza che proprio non mi convince. Quando la verbalizzo sento sempre di tradire qualcosa che penso o sento. Le parole sono come le amanti quando non si amano più*

*vanno cambiate subito. Un termine in sostituzione potrebbe essere **unicità**, perché tutti noi siamo capaci di coglierla nell'altro e pensiamo di esserlo. Per niente, perché per comprendere la propria unicità è necessario capire di cosa è composta, di cosa siamo fatti. Di cose belle: le ambizioni, i*

valori, le convinzioni, i talenti. Ma talenti e convinzioni devono essere curati.

*Non è facile entrare in contatto con la propria **unicità** ma un modo lo avrei: si prendono per mano tutte le cose che ci abitano e si portano in alto, si sollevano insieme a noi, nella purezza dell'aria, in un grande abbraccio innamorato e gridiamo: **'che bellezza tutte queste cose sono io'**.*

*Sarà una ficata pazzesca e sarà bellissimo abbracciare la nostra unicità e a quel punto io credo che sarà più probabile aprirsi e uscire da questo stato di conflitto che ci allontana. Sono una persona molto fortunata a essere qui ma vi chiederei un altro regalo: date un senso alla mia presenza su questo palco e **tentiamo il vero atto rivoluzionario, che è***

***l'ascolto, di sé stessi e degli altri**".*

Non ci resta che farvi tanti, tanti, tanti auguri di un **Buon San Valentino**: a giovani e meno giovani, ai fidanzatini o alle coppie più grandi, a persone e animali, a tutti gli esseri viventi e alla nostra **Terra**: più **Amore** per tutti, più felicità per tutti. Statene certi.



SOMMARIO

Pag. 2 Liriche d'amore per un giorno speciale

Pag. 3 Poesia, nettare della nostra anima

Pag. 4 La canzone capolavoro dell'Amore

AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Giampaolo s.n.c

Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia

tel. 0573 / 380120 - +39 347 358 3434

e-mail: cristinadolfi7@gmail.com





San Valentino 2022, l'amore in versi

Due grandi poeti: Neruda e Prévert

Pablo Neruda, "Sonetto XVII"

Non t'amo come se fossi rosa di sale, topazio
o freccia di garofani che propagano il fuoco:
t'amo come si amano certe cose oscure,
segretamente, tra l'ombra e l'anima.

T'amo come la pianta che non fiorisce e reca
dentro di sé, nascosta, la luce di quei fiori;
grazie al tuo amore vive oscuro nel mio corpo
il concentrato aroma che ascese dalla terra.

T'amo senza sapere come, né quando, né da dove,
t'amo direttamente senza problemi né orgoglio:
così ti amo perché non so amare altrimenti

che così, in questo modo in cui non sono e non sei,
così vicino che la tua mano sul mio petto è mia,
così vicino che si chiudono i tuoi occhi col mio sonno.



Nelle foto: in alto gli auguri di Radio Italia, in basso da sinistra il poeta cileno Pablo Neruda, Nobel nel 1971, e il francese Jacques Prévert

Jacques Prévert,

"Tre fiammiferi accesi"

*Tre fiammiferi accesi uno per uno nella notte
Il primo per vederti tutto il viso
Il secondo per vederti gli occhi
L'ultimo per vedere la tua bocca
E tutto il buio per ricordarmi queste cose
Mentre ti stringo fra le braccia.*



AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956



Dirsi ti amo con Catullo e Montale per un 14 febbraio indimenticabile



Gaio Valerio Catullo,

“Viviamo, mia Lesbia, ed amiamo”

*Viviamo, mia Lesbia, ed amiamo,
e ogni mormorio perfido dei vecchi
valga per noi la più vile moneta.
Il giorno può morire e poi risorgere,
ma quando muore il nostro breve giorno,
una notte infinita dormiremo.
Tu dammi mille baci, e quindi cento,
poi dammene altri mille, e quindi cento,
quindi mille continui, e quindi cento.
E quando poi saranno mille e mille,
nasconderemo il loro vero numero,
che non getti il malocchio l'invidioso
per un numero di baci così alto.*

Eugenio Montale,

“Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale”

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.*

*Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.*



Tutte le foto del giornale sono tratte da Wikipedia, le liriche da internet. Nella pagina, in alto il busto di Gaio Valerio Catullo; in basso, il volto di Eugenio Montale, che collaborò con il Corriere della Sera e a cui fu assegnato il premio Nobel per la Letteratura '75

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956



Un suggerimento: silenzio assoluto e... l'ascolto de La Cura, l'Amore in musica

La Cura

Franco Battiato / Manlio Sgalambro

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
Dalle ossessioni delle tue manie
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te
Vagavo per i campi del Tennessee
Come vi ero arrivato, chissà
Non hai fiori bianchi per me?
Più veloci di aquile i miei sogni
Attraversano il mare
Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi
La bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
Ti salverò da ogni malinconia
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te
Io sì, che avrò cura di te



Nelle foto: sopra, Franco Battiato il geniale artista siciliano; sotto, Manlio Sgalambro, il filosofo che collaborò alla canzone capolavoro (e non solo)



AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956